

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2018

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Antigone**

di Nicoletta Benatelli

È ancora buio.

Antigone attende il suo giorno nella caverna dove è stata seppellita.

Per secoli è lì che la tragedia l'aveva collocata.

E lì volevano che avesse trovato la morte.

E per sempre, infine, tacesse.

Ma una poetessa del Novecento le ha restituito la speranza, le ha ridato voce.

Maria Zambrano ha scritto del delirio e della profezia di Antigone, creatura innocente, sospesa tra la morte e la vita.

In bilico nella caverna, ma non estromessa definitivamente dal mondo.

E così la fanciulla, che ha pagato sulla propria carne il prezzo che costa seguire la Legge del Cuore e abbandonare quella degli uomini, coltiva ancora Pietà e Amore.

E l'anima del mondo non si perde.

È ancora buio.

D'un tratto, le pareti della caverna si mettono a tremare. Tutto sembra crollare.

Ferma è Antigone.

Sono le viscere della terra in uno dei loro moti imprevedibili ad aprirle una via di fuga.

Ora può davvero andarsene libera.

In silenzio la fanciulla muove dei passi e poi si arrampica fino a dove vede entrare una fioca luce.

Esce dalla caverna, dopo secoli, mentre albeggia. Ha fretta di andare per il mondo.

E prima di confondersi con le altre donne del nuovo millennio dalla sua bocca esce ancora un soffio della sua Saggezza.

Che si sparge intorno.

Così la Luce di una nuova Aurora si diffonde ovunque.

Dolcemente.

È un altro giorno.

* Cfr. N. Benatelli, *La Rosa Bianca*, ML (Mazzanti libri), Venezia 2014, pp. 149-150. (ndr)